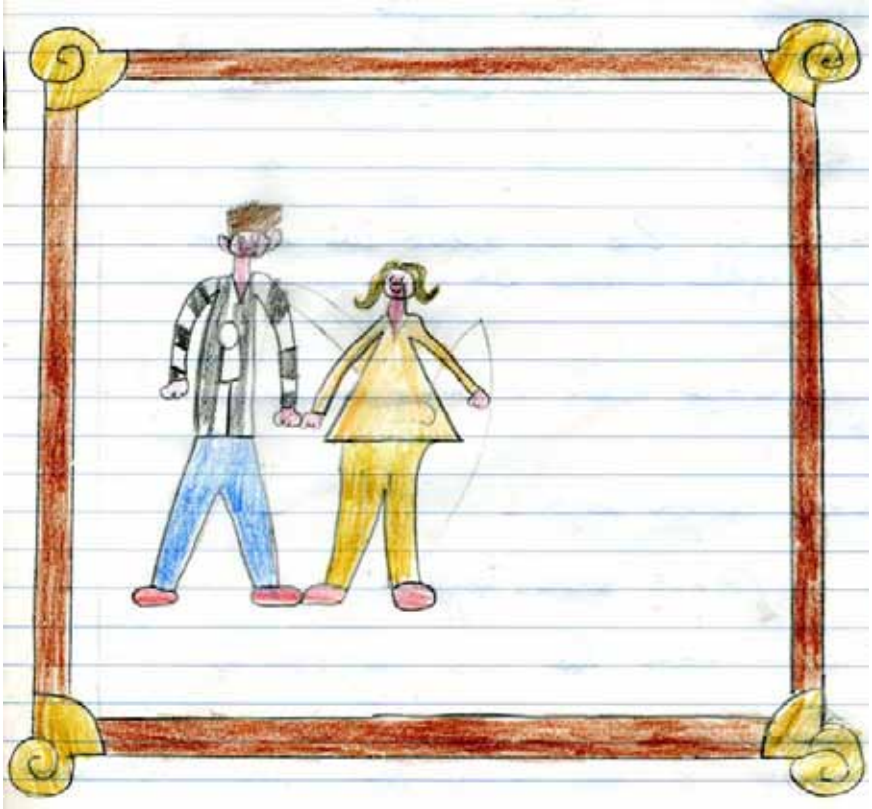
Scuola primaria paritaria “Parrocchia della Madonna Pellegrina”
Via Don Minzoni, 210 - Modena



IO & TU

progetto di
educazione all’affettività
e identità di genere

classi quinte
anno scolastico **2008/2009**

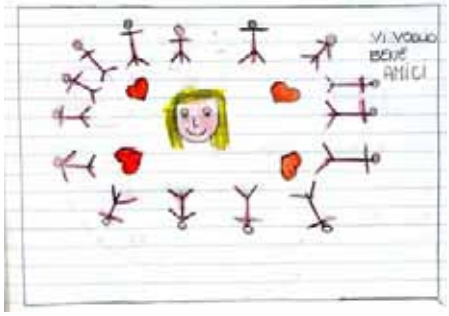
insegnanti: Chiara Bicchielli, Silvia Santunione, Federica Tarantini

io E TU

io e tu
io
tu

io E TU...

CIAK


VI VOGLIO
BENE
AMICI

PREMESSA*

La differenza di genere è la prima delle differenze che caratterizzano gli individui, nell'essere uomo o donna. Il percorso è graduale e si articola in diverse tappe: si origina nella dimensione biologica, si articola nelle esperienze, attinge al modello genitoriale e si perfeziona nell'incontro con gli adulti e con il gruppo dei pari. Queste tappe, se accompagnate educativamente, sviluppano in bambini e bambine la fiducia in sé e la capacità di armonizzare e di relazionare le diverse componenti: la sfera corporea, quella sessuale e quella affettiva.

Il ruolo di genere è quanto un determinato contesto culturale e sociale si attende da ogni maschio o femmina per riconoscerli come bambino e bambina, e via via con il loro sviluppo ragazzo e ragazza, uomo e donna. Si tratta di un insieme di atteggiamenti e di comportamenti che sono attribuiti in base a regole, convenzioni, divieti e stereotipi.

L'identità di genere è la disponibilità e la capacità di sentirsi essere maschio o femmina in relazione dialogica con le aspettative del contesto culturale e sociale di appartenenza. Si tratta delle sfumature per le quali, pur costituendo un insieme di simili, ogni bambina è diversa da ogni altra bambina e ogni bambino da ogni altro bambino. L'identità di genere ha a che vedere con la consapevolezza di appartenere ad un sesso e con la libertà di interpretarne le espressioni.

Il progetto "*Io e tu*" si propone di avviare bambini e bambine, attraverso stimoli e confronti, a vivere il processo di definizione del sé in modo armonioso e educativamente sostenuto, attraverso un approccio non solo scientifico alle diversità maschile/femminile, inserendo così l'illustrazione degli apparati riproduttori, prevista dal programma di scienze, in un discorso più ampio e globale.

In tale ottica sono stati attivati percorsi diversi con attività inerenti a migliorare la conoscenza di sé, il rapporto con gli altri, la differenza di genere: la rielaborazione è avvenuta attraverso stimoli dati dalle insegnanti, conversazioni guidate e libere, racconti, elaborati scritti e grafici, esperienze ludiche e di educazione motoria.

Le frasi dei bambini e delle bambine sono state riportate integralmente per trasmettere ai genitori la vivacità, l'interesse, la serietà e l'impegno che i bambini e le bambine hanno riversato nel lavoro proposto.

le insegnanti

Chiara Bicchielli, Silvia Santunione, Federica Tarantini

*NOTA:
Il progetto presentato in queste pagine ha visto il coinvolgimento di tutte le insegnanti del nido, scuola dell'infanzia e primaria: è stato preceduto da quattro incontri di formazione tenuti da Letizia Lambertini, antropologa, che da un decennio si occupa di tali temi, e da don Matteo Cavani, docente di morale. Letizia Lambertini ha inoltre accompagnato con la consulenza e la supervisione il lavoro delle insegnanti nelle sezioni dei cinque anni della scuola dell'infanzia e nelle classi quinte della scuola primaria.

Il primo segno di recezione del percorso è l'abbandono del linguaggio indifferenziato, come appare dalla pubblicazione (*bambini e bambine, compagni e compagne*, *etc*). Causa la poca abitudine a tale linguaggio, la lettura può risultare appesantita.

IDENTITÀ E RUOLI: ESSERE MASCHIO, ESSERE FEMMINA

LA MIA CARTA D'IDENTITÀ

Viene chiesto ai bambini di compilare la propria carta d'identità. È un'attività che richiede una riflessione sulla propria personalità e porta a una maggiore conoscenza di sé.

SEGNI PARTICOLARI

Occhio sveglio. (Lucia)

Due buchi dentro la bocca, labbra carnose, cicatrice sul braccio. (Elysa)

Cicatrice sul fianco destro. (Giada)

Una voglia sulla pancia. (Giacomo)

Una cicatrice sotto al mento e una in entrambi i piedi. (Alice)

Neo sull'orecchio sinistro. (Sofia B)

Cicatrice sul piede sinistro. (Giorgia)

Neo piccolissimo vicino all'occhio sinistro. (Matteo F)

Neo vicino all'occhio e cicatrice nel piede destro… (Federica)

Un neo che ho da quando sono nata. (Eleonora)

Cicatrice sulla sopracciglia. (Davide R)

Un puntino rosso sulla fronte che appare solo quando sto tanto al sole. (Sebastiano)

Il mio neo nella guancia destra. (Franz)

Ogni volta che mi taglio i capelli mi ricrescono dopo tre giorni. (Pier Paolo)

Lentiggini. (Simone P)

Essere mancino e ho molti nei. (Simone O)

Nessun segno particolare (Gianluca)

In un incisivo ho una stella e due voglie color caffè latte. (Anna)

Il neo parallelo all'ombelico. (Emanuel)

Mani grandi. (Chiara)

Un taglio vicino all'occhio e una voglia nel collo. (Matteo G)

Sulla schiena ho un neo che spunta. (Davide M)

Nel ginocchio destro, nel ginocchio sinistro, nel gomito destro, nel gomito sinistro e nell'occhio destro ho la psoriasi. (Alberto D)

Fossetta nella guancia sinistra. (Silvia)

Capelli nerissimi. (Alberto C)

Una cicatrice in testa. (Enrico)

Neo abbastanza grosso sulla coscia destra. (Alex)

Nell'iride marrone ho un segno nero. (Filippo)

Ho un occhio più piccolo dell'altro (il destro) e inoltre l'occhio destro è senza pupilla e non vede. (Nicolò)
Cicatrice nel gomito del braccio destro e la testa ovale. (Daniele)
Piedi magri. (Veronica)
Un neo. (Margherita)
Macchie sulle unghie. (Matilde)

NON SOPPORTO QUANDO…

Ci sono dei litigi. (Elysa)
Qualcuno mi obbliga a fare cose che non voglio. (Giada)
Non mi ascoltano. (Giacomo)
Mi danno la colpa se non la ho. (Alice)
Mia sorella mi tira i capelli. (Sofia B)
La gente mi provoca. (Giorgia)
Una mia amica mi promette una cosa e poi non la fa. (Lucia)
Le persone ti tradiscono. (Matteo F)
Qualcuno intralcia i miei desideri e non sopporto chi non ha rispetto per gli altri. (Federica)
Qualcuno mi ostacola nei miei desideri. (Eleonora)
Mi prendono in giro. (Davide R)
Pier Paolo Tostati mi rovina la giornata. (Sebastiano)
Pier incomincia a balbettare. (Franz)
Vengo sgridato, vengo messo in punizione, quando mi prendono in giro. (Pier)
Mi prendono in giro. (Simone P)
Qualcuno alza le mani su qualcun altro. (Simone O)
I miei amici mi tengono in disparte e quando mi sfruttano. (Gianluca)
Mi escludono. (Anna)
I miei amici mi comandano. (Emanuel)
Le mie amiche mi prendono in giro. (Chiara)
Non riesco in una cosa. (Matteo G)
Un mio amico mi esclude. (Davide M)
I miei amici cercano di farmi ridere mentre la maestra spiega. (Alberto D)
Le mie amiche mi escludono. (Silvia)
Mi prendono in giro. (Alberto C)
Mi incolpano ingiustamente. (Enrico)
Si fanno rumori inutili. (Alex)

Mi prendono in giro perché balbetto. (Filippo)
Non mi danno ragione o mi prendono in giro. (Niccolò)
Non sono ascoltato e quando sono preso in giro. (Daniele)
Mi prendono in giro. (Veronica)
Mi dicono delle cose da fare che io sto per iniziare a farla, e quando sono presa in giro. (Margherita)
Mio fratello cambia canale mentre guardo io la televisione. (Matilde)

VORREI CHE…

Le persone fossero meno sporcaccione. (Simone O)
Non ci fossero più litigi. (Elysa)
Tutti mi accettassero come sono. (Giada)
La scuola durasse meno. (Giacomo)
Io e le mie amiche non litigassimo. (Alice)
I miei genitori mi portassero a Parigi. (Sofia B)
Tutti mi accettassero. (Giorgia)
I miei fratelli non mi dessero più fastidio. (Lucia)
Nel mondo finissero le guerre. (Matteo F)
Tutto il mondo conoscesse l'amore. (Federica)
La mia vita fosse bella e che possa contare. (Eleonora)
Mia madre mi comprasse una mini moto a motore. (Davide R)
Mi dessero tutto quello che voglio. (Sebastiano)
La GameStop mi desse tutti i suoi giochi. (Franz)
Un gozzilla distruggesse la scuola e che un triliardario mi lasciasse i suoi beni e la sua macchina dimensionale. (Pier)
La scuola durasse un po' meno e che ci fosse la piscina. (Simone P)
Tutti mi rispettassero. (Gianluca)
Ci fosse più amicizia. (Anna)
Nascesse un fratellino. (Emanuel)
Tutti mi credessero ricca e famosa. (Chiara)
Fossi più calmo. (Matteo G)
Da grande fossi un calciatore. (Davide M)
La ragazza che mi piace mi considerasse di più. (Alberto D)
Le mie amiche non mi escludessero. (Silvia)
Alle medie si incontrassero tutti gli amici delle elementari. (Alberto C)

Poter cambiare casa. (Enrico)
Fossi più bravo a scuola. (Alex)
Gli altri non mi dicono più che mi vanto. (Filippo)
Avere sempre ragione. (Nicolò)
I miei amici mi considerassero di più. (Daniele)
Mi conoscessero come una famosa veterinaria. (Veronica)
Avere tutto quello voglio. (Margherita)
I miei genitori mi mandassero a cavallo. (Matilde)

DI ME MI PIACE…

Il mio carattere socievole. (Elysa)
La mia simpatia. (Giada)
La corporatura. (Giacomo)
La mia vivacità. (Alice)
Come ballo. (Sofia B)
La mia vivacità. (Giorgia)
I capelli biondi. (Lucia)
La simpatia. (Matteo F)
Il carattere. (Federica)
Il mio stile. (Eleonora)
Gli occhi. (Davide R)
La forza. (Sebastiano)
Che sono gentile. (Franz)
Il carattere, i rapporti che riesco a stabilire, la bravura. (Pier Paolo)
La mia altezza e la mia simpatia. (Simone P)
La mia simpatia. (Simone O)
La mia personalità. (Gianluca)
Che sono alta. (Anna)
Il modo in cui penso. (Emanuel)
Perché sono alta. (Chiara)
La simpatia. (Matteo G)
Come riesco ad essere simpatico. (Davide M)
Quando faccio ridere la gente. (Alberto D)
I miei capelli. (Silvia)
La velocità. (Alberto C)

Il mio carattere. (Enrico)
Come corro veloce. (Alex)
Quando faccio ridere la gente. (Filippo)
Essere intelligente. (Nicolò)
Il mio aspetto. (Daniele)
Il mio aspetto fisico. (Veronica)
Avere i capelli biondi. (Margherita)
Il mio modo di scherzare. (Matilde)

DI ME NON MI PIACE…

Quando faccio la pettegola. (Elysa)
La mia riservatezza. (Giada)
Che sono un po' magro. (Giacomo)
I miei denti da castoro. (Alice)
Quando faccio l'antipatica con le mie amiche. (Sofia B)
Il mio naso. (Giorgia)
La mia timidezza. (Lucia)
Quando non riesco ad essere amico di tutti. (Matteo F)
La mia voce. (Federica)
Quando urlo ad una persona. (Eleonora)
Quando picchio i miei fratelli. (Davide R)
La ciccia. (Sebastiano)
Che sono arrogante. (Franz)
Che mi metto le dita nel naso, che rispondo alle maestre. (Pier Paolo)
Il mio carattere. (Simone P)
Quando sono dispettoso con gli altri. (Simone O)
Che gli amici mi giudichino dispettoso. (Gianluca)
Che sono allergica al cioccolato. (Anna)
Il mio carattere molto sensibile. (Emanuel)
Perché ho i piedi grandi. (Chiara)
La faccia. (Matteo G)
Quando sono egoista o superficiale. (Davide M)
Quando devo indossare gli occhiali. (Alberto D)
Le mani. (Silvia)
La mia corporatura. (Enrico)

Il mio colore di capelli. (Alberto C)
Che dico sempre la mia opinione. (Alex)
La corporatura che ho e perché litigo sempre. (Filippo)
La mia arroganza. (Nicolò)
La mia permalosità e la mia voglia di aver sempre ragione. (Daniele)
Il mio carattere e il mio nome. (Veronica)
Essere bassa. (Margherita)
Il mio nome. (Matilde)

TRA VENT'ANNI MI IMMAGINO…

Una ballerina di latino. (Elysa)
Una vita piena di felicità e serenità. (Giada)
Alto, bravo, buono, gentile, uno scienziato laureato. (Giacomo)
Una dottoressa laureata in medicina. (Alice)
Una mamma di 4 figli, attrice. (Sofia B)
Una vita felice. (Giorgia)
Una ragazza che fa fare i paciughi a tutti i bambini e mi piacerebbe fare l'attrice. (Lucia)
Di essere un calciatore miliardario, sposato con due figli. (Matteo F)
Una ginnasta professionista. (Federica)
Sposata, madre di una bambina di nome Chiara e come lavoro vorrei fare la cantante. (Eleonora)
Un motociclista con quattro figli. (Davide R)
Campione di tennis in tutto il mondo, ricchissimo e con un fisico da far paura. (Sebastiano)
Che io sia il cantante più famoso in tutto il mondo; i miei concerti sono gratis e al giorno ricevo un miliardo di euro; spero che abbia una famiglia con una donna famosissima e con cento miliardi di figli. (Franz)
Ricchissimo marito di una moglie bellissima e gentile con dieci bambini, sei femmine e quattro maschi. (Pier Paolo)
Di essere un calciatore forte come Pato e che gioca anche nella nazionale. (Simone P)
Sposato con due figli e formare una band dove io faccio il batterista. (Simone O)
Un campione di tennis e maestro di sci, sposato con una campionessa di sci e con due figli, un maschio e una femmina. (Gianluca)
Una maestra d'appoggio che insegno ad una bambina cieca. (Anna)
Che lavoro come giornalista nella Gazzetta dello Sport. (Emanuel)

Non tanto magra e ricciola. (Chiara)

Un uomo normale con un lavoro da commerciante. (Matteo G)

Di essere un calciatore professionista sposato e con due figli o fare il giornalista sportivo per la Gazzetta dello Sport ed essere molto bravo. (Davide M)

Alto, ingegnere civile, sposato con due figli, con l'hobby di guidare i go-kart. (Alberto D)

Più alta con un taglio di capelli diverso che mi vesto più elegante e giornalista. (Silvia)

Di fare molti viaggi. (Alberto C)

Alto, biondo e con il pizzetto biondo. (Enrico)

Di lavorare in una cucina a fare il cuoco in un grande ristorante. (Alex)

Sposato con due figli e spero che farò il calciatore o il cantante. (Filippo)

Un cantautore professionista o un calciatore che gioca nel Sassuolo. (Nicolò)

Con moglie e figli, con una grande carriera da calciatore. (Daniele)

Una nota veterinaria. (Veronica)

Una cantante famosa con una villa stratosferica ed avere tantissimi animali. (Margherita)

Una brava cavallerizza. (Matilde)

ESSERE MASCHIO, ESSERE FEMMINA

Continua il percorso sulla conoscenza di noi stessi, ma questa volta ci soffermiamo a riflettere sull'"essere maschio" e l'"essere femmina". Ogni bambino e bambina viene invitato a completare alcune frasi.

ESSERE MASCHIO

MI PIACE ESSERE MASCHIO perché…

So che mi sposerò e diventerò padre. (Davide M)

L'idea di diventare padre mi piace.

Non devo indossare la gonna e non devo truccarmi. (Alex)

Posso fare cose che le femmine non possono fare e poi in un futuro diventerò papà. (Emanuel)

Così posso giocare un po' più facilmente a calcio e perché così posso fare l'ingegnere da grande. (Daniele)

Avrò più possibilità di lavoro come muratore, architetto, meccanico, ecc. (Filippo)

Avrò più possibilità di lavoro in confronto alle donne. (Alberto D)

Ora mi sento a mio agio in questa classe, ma anche perché non dovrò stare a casa a fare il casalingo. (Nicolò)

Non porto la gonna. (Alberto C)

Mio figlio/a mi farà la festa il giorno del papà. (Matteo G)

Ho molte più scelte di sport. (Sebastiano)

Gli sport frequentati maggiormente da noi maschi mi piacciono molto. (Gianluca)

Sono più rispettato e perché sarò il capofamiglia. (Franz)

I maschi alla nascita sono molto belli e alcuni sono più belli anche in tutta la vita. (Matteo F)

Un giorno potrò diventare padre. (Simone O)

I maschi son più belli. (Davide R)

Sono forte, non subisco stupri o rapine e posso praticare bene il rugby. (Pier Paolo)

Così posso fare giochi sportivi come il calcio. (Simone P)

Sono più forti delle femmine. (Giacomo)

NON MI PIACE ESSERE MASCHIO perché…

Sono un po' troppo scatenato. (Davide M)

Dovrò fare i lavori più duri. (Alex)

Da grandi dobbiamo fare i lavori più pesanti.

Sono troppo impulsivo o arrogante. (Emanuel)
Mi scappa la pazienza facilmente e perché sono un po' troppo superficiale. (Daniele)
A volte i maschi litigano e si credono di essere superiori ad altri. (Filippo)
Mi possono prendere in giro perché sono una femminuccia. (Alberto D)
Tra i maschi (bambini) ci sono molte più discriminazioni. (Nicolò)
Alcuni diventano molto alti. (Alberto C)
Da grande diventerò un nonno polemico. (Matteo G)
Sono molto più rigido. (Sebastiano)
Siamo sempre noi a litigare e a non essere rispettati dai bambini più piccoli. (Gianluca)
Avrò più responsabilità sui miei figli. (Franz)
I maschi hanno sempre la colpa. (Matteo F)
A volte non sono uguale a confronto con le femmine nell'intelligenza. (Simone O)
I maschi sono più sfortunati. (Davide R)
In caso volessi fare sport tipo danza, mi prenderebbero tutti in giro. (Pier Paolo)
A scuola si viene troppo sgridati. (Simone P)
I maschi non sono molto elastici. (Giacomo)

SONO CONTENTO DI NON ESSERE FEMMINA perché…

Non faccio pettegolezzi. (Davide M)
Andare dal parrucchiere una volta ogni due settimane o truccarmi non mi piace. (Alex)
Non dovrò soffrire i dolori della gravidanza e non dovrò fare la casalinga. (Emanuel)
Così non sarò io ad avere la pancia per nove mesi e perché così non gioco con le bambole. (Daniele)
Non vorrei avere il carattere delle femmine. (Filippo)
Non sopporterei il dolore del parto. (Alberto D)
Le femmine pensano troppo al fatto estetico (es. dimagrire). (Nicolò)
La gonna è ingombrante e i tacchi alti scomodi. (Matteo G)
Badano troppo all'aspetto e alcune lavorano come casalinghe. (Sebastiano)
Loro sono sempre le pettegole e perché la maggior parte di esse sono troppo vanitose. (Gianluca)
Se no dovrò pulire tutta la casa e allattare i bambini. (Franz)
Le femmine sono presuntuose e si guardano troppo allo specchio. (Matteo F)
Le femmine sono tutte perfettine e vanitose, ma non tutte. (Simone O)
Dovrei pulire ogni volta la casa. (Davide R)
Le femmine sono più soggette ad attacchi. (Pier Paolo)

Le femmine pensano troppo all'aspetto esteriore e alcune si preoccupano di giocare perché hanno paura di sudare. (Simone P)
Si guardano troppo l'aspetto fisico, si truccano troppo e pensano di essere sempre le più belle. (Giacomo)

VORREI ESSERE FEMMINA perché…

È allettante l'idea di stare a casa otto mesi per la maternità. (Davide M)
Stare otto mesi a casa per la maternità. (Alex)
Così mi trattano da regina. (Emanuel)
Così starò in maternità per otto mesi. (Daniele)
Nel periodo di maternità si sta a casa dal lavoro, però bisogna allattare il bambino. (Filippo)
Potrei fare shopping molto di più degli uomini. (Alberto D)
Stanno in maternità. (Alberto C)
Si è più snodati. (Matteo G)
Hanno una maggiore scelta di giochi di tutti i tipi. (Sebastiano)
Sono sempre calme e quindi vengono sgridate meno dalle maestre. (Gianluca)
Sarò più bello e più guardato. (Franz)
Le maestre non danno mai la colpa alle femmine. (Matteo F)
A volte i maschi devono fare dei lavori più duri. (Simone O)
Così a scuola non prendo mai la colpa. (Davide R)
Potrei fare più cose liberamente. (Pier Paolo)
Così a scuola vengo sgridato meno. (Simone P)
Non vengono mai sgridate. (Giacomo)

ESSERE FEMMINA

MI PIACE ESSERE FEMMINA perché…

Mi piacciono i capelli lunghi. (Arianna)
Posso indossare i vestiti, le gonne e le scarpe con il tacco e perché non vedo l'ora di aver un figlio (Margherita)
Nelle occasioni speciali mi piace portare la gonna, da grande vorrei accudire i miei figli, portarli a scuola. (Silvia)
Sono meno scatenate. (Matilde)

In futuro potrò mettermi i tacchi e vestirmi bene. (Veronica)
Mi piacerebbe essere mamma ed accudire i miei bambini. (Chiara)
Così da grande potrò fare la maestra. (Lucia)
Mi posso mettere le gonne, mi piace ballare ed essere da grande una mamma che insegna bene ai suoi figli. (Elysa)
Ho più cuore alle cose e mi affeziono e le curo. (Federica)
Potrò diventare mamma. (Eleonora)
Posso diventare mamma. (Sofia G)
Da grande sarò madre e avrò una vita felice e una famiglia. (Giorgia)
Da grande diventerò mamma. (Sofia B)
Possiamo avere più privacy. (Anna)
Da grande avrò una famiglia. (Giada)
Da grande avrò la possibilità di essere madre. (Alice)

NON MI PIACE ESSERE FEMMINA perché…

Mi piace giocare a calcio e non mi piace fare le faccende di casa. (Arianna)
Non vorrei partorire perché fa male. (Margherita)
I maschi credono di essere superiori. (Silvia)
Da grande si può diventare mamma. (Matilde)
Ciozzano sempre su tutto. (Veronica)
Le femmine sono *ciozze*. (Chiara)
Bisogna tenere i capelli sciolti. (Lucia)
Il mio colore preferito è il rosso e tutti dicono che è un colore da maschio. (Elysa)
A volte non mi ascoltano anche se ho ragione. (Federica)
Se vuoi diventare mamma devi partorire. (Eleonora)
I maschi sono più rispettati. (Sofia G)
Mi dovrei mettere sempre la gonna. (Giorgia)
Ho paura di partorire. (Sofia B)
Le mamme dicono di mettersi la gonna. (Anna)
Sono troppo vanitose e dovrei portare le gonne. (Giada)
I maschi ci prendono in giro dicendo che sono più forti, più bravi, ecc; poi non mi piace certe volte essere costretta a mettere la gonna, ad esempio ai matrimoni. (Alice)

SONO CONTENTA DI NON ESSERE MASCHIO perché…

Mi piace usare le gonne e i collant. (Arianna)

Bisogna essere forti per sollevare o prendere delle cose pesanti. (Margherita)
Per me i maschi sono troppo agitati e aggressivi. (Silvia)
Da grande sarò sicuramente un calciatore. (Matilde)
I maschi sono superficiali e maneschi. (Veronica)
I maschi "*sclerano*" sempre e devono sempre decidere le decisioni. (Chiara)
I maschi sono troppo sciocchi. (Lucia)
Non mi piace il calcio e secondo me loro sono troppo violenti. (Elysa)
Non avrei rispetto per nessuno e questo non mi piace. (Federica)
Loro sono troppo scontrosi. (Eleonora)
Si credono i più bravi. (Sofia G)
Sono troppo chiacchieroni e a volte antipatici. (Giorgia)
Non mi piace giocare a calcio. (Sofia B)
Sono troppo vanitosi e a volte antipatici. (Giada)
Sono troppo sgarbati. (Anna)
I maschi fanno sempre gli sciocchi. (Alice)

VORREI ESSERE MASCHIO perché…

Mi piace fare il muratore. (Arianna)
Sono più bravi in certi sport, ad esempio calcio. (Margherita)
Vorrei avere più forza e più equilibrio. (Silvia)
Non sei costretto a metterti le gonne e i vestitini. (Matilde)
Prendono sempre le decisioni. (Chiara)
Così parlo di più e posso giocare a calcio in mezzo al fango e sotto la pioggia. (Lucia)
Sono meno pettegoli e chiacchierano meno. (Elysa)
Se uno di loro parla e non dice cose sensate viene comunque ascoltato. (Federica)
Sono più superiori. (Eleonora)
Quando cerchi lavoro preferiscono i maschi. (Sofia G)
Appena nati sono più belli. (Giorgia)
I ragazzi non hanno paura di esprimere la propria opinione. (Sofia B)
Sono più rispettati dagli altri. (Anna)
Sarei più forte e potrei portare sempre i pantaloni. (Giada)
I maschi sono meno vergognosi. (Alice)

MASCHI E FEMMINE: I RUOLI NEL TEMPO

Abbiamo letto sul nostro libro di lettura un testo che raccontava com'era, una volta, la situazione relativa all'essere maschio o femmina (nei mestieri, nello studio, nel matrimonio…). Di seguito, le riflessioni dei bambini e delle bambine.*

Oggi è tutto diverso e anche più giusto, perché con questa maniera le persone possono scegliere il lavoro che vorrebbero fare e che amano. È anche più giusto che i matrimoni combinati non si facciano più e così uno è libero di sposare la persona che ama.
(Simone P)

Tanto tempo fa le donne dovevano obbligatoriamente fare le casalinghe, ma adesso il proprio lavoro si può scegliere. A me non sarebbe piaciuto affatto fare la casalinga, io da grande vorrei fare la maestra di sostegno.
(Elysa)

Non è giusto che le femmine non potevano andare a scuola.
(Federica)

A me non mi sarebbe piaciuto il lavoro di mio padre per due motivi: il primo perché sto poco a casa con la mia famiglia, il secondo perché devo sempre studiare e quindi non potrei giocare con i miei figli.
(Gianluca)

Io spero che sarò un cantante famoso oppure un artista famoso, almeno in un paese.
(Franz)

A me non piacerebbe essere una casalinga.
(Anna)

A me piacerebbe fare la maestra d'italiano alla scuola elementare, però sarei contenta di fare l'attrice.
(Lucia)

Fare la casalinga non mi renderebbe contenta perché dovrei ripetere le stesse cose tutti i giorni. (Giorgia)

Quando sono grande mi piacerebbe diventare famosa.
(Sofia G)

Da grande mi piacerebbe fare il batterista.
(Simone O)

Io da grande vorrei fare la cantante. Sono contenta che al giorno d'oggi uno possa decidere che cosa fare da grande.
(Eleonora)

Se non riuscissi a diventare un tennista famoso mi piacerebbe seguire il lavoro di mio padre.
(Sebastiano)

* Sussidiario dei linguaggi *Ciao Amici*, pag 21, tratto da *I più strani e importanti perché?*, di Laffon - de Chabaneix ed. Castoro

Se dovessi seguire il lavoro di mio padre lo farei volentieri perché fa il vigile e io amo la giustizia, ma amo anche insegnare perché è un lavoro dove posso esprimere la mia autorevolezza.
(Pier Paolo)

A me non piace fare la donna di casa, ma da grande vorrei fare l'attrice e diventare famosa come Audrey Hepburn, oppure fare la stilista.
(Sofia B)

Io da grande vorrei fare il cuoco in una cucina. Io non sono tanto d'accordo con la mentalità di una volta cioè che i maschi dovevano fare il lavoro del padre. Comunque il mio desiderio è di diventare un calciatore anche se so che è difficile.
(Alex)

Io non sono d'accordo con la mentalità di una volta perché non vorrei essere obbligato a fare il lavoro di mio padre. A me non piacerebbe fare il lavoro di mio padre e nemmeno di mia madre. Io non sono d'accordo con chi non lavora, a parte quelli che hanno molti figli e non saprebbero a chi affidarli quando sono al lavoro.
(Alberto D)

Nell'antichità non era molto bello, soprattutto se tuo padre faceva un lavoro umile perché avresti ereditato da lui il lavoro. Era brutto sopra ogni cosa un matrimonio combinato da altre persone. Io da grande vorrei fare il calciatore, ma non c'è una scuola superiore apposta.
(Matteo G)

A me piacerebbe seguire il lavoro di mio padre perché lui progetta case, stadi… però mi piacerebbe anche che mio padre stesse più con noi: torna sempre alle 19.30.
(Daniele)

Per quello che riguarda il lavoro della casalinga, da un lato mi piacerebbe perché potrei stare in casa senza impegni d'ufficio, ma poi penso che dovrei pulire e allora non mi piace più. Da grande vorrei fare la veterinaria perché mi piace il contatto con gli animali.
(Veronica)

Molto tempo fa le donne non lavoravano e preferisco che le mamme stiano a casa (ma anche i papà) così posso stare tutto il giorno con loro e riposarmi.
(Davide M)

Io non sono d'accordo con la mentalità di una volta perché tutti, anche le donne, dovrebbero scegliere il proprio lavoro.
(Nicolò)

Con la mentalità di una volta io non sono d'accordo, perché se una famiglia era povera doveva continuare ad essere povera, mentre un ricco continuava a essere ricco.
(Emanuel)

Io non sono d'accordo con la mentalità di una volta perché se una donna vuole lavorare può farlo e decide il lavoro che le piace di più.
(Silvia)

MASCHI E FEMMINE NELLO SPORT

Abbiamo letto sul nostro libro di lettura un testo che ha suscitato molte riflessioni sul mondo dello sport in relazione all'essere maschi o femmine.*

Per me le ragazze provano dei sentimenti quando giocano e non è vero che ci manca lo spirito d'iniziativa. Secondo me noi femmine veniamo un po' discriminate sia nel lavoro, perché possono diventare incinte, oppure nei giochi "maschili" come ad esempio il calcio; ma se è uno sport maschile, "maschile" non significa che non possano praticarlo anche le femmine.
(Sofia B)

Credo che le femmine possano fare gli sport da maschi e che i maschi possano fare quelli da femmine.
(Eleonora)

Tutti possono fare gol, anche se sono delle femmine.
(Sofia G)

Penso che anche le donne possano giocare a calcio ed avere buoni risultati come gli uomini. (Giorgia)

Se io entrassi in una squadra di calcio di soli maschi farei vedere che anche le femmine possono essere brave anche se i maschi sono più portati.
(Lucia)

Anche se mi ha battuto una femmina io non mi arrabbio, perché gli sport sono per i maschi e per le femmine e poi basta che ti sei divertito.
(Franz)

I maschi non sono il sesso forte e neanche le femmine lo sono.
A danza se si presenta un maschio, le femmine non lo vogliono o lo prendono in giro, la stessa cosa al contrario.
Non dobbiamo scegliere uno sport che non ci piace per evitare di essere discriminati, dobbiamo lasciare parlare gli altri e non ascoltare quello che ci dicono, ci dobbiamo solo divertire.
(Federica)

Maschi e femmine è vero che sono diversi, ma possono fare le stesse cose secondo me senza litigi o polemiche.
(Elysa)

Non sono d'accordo che le femmine non possano giocare a calcio, perché ognuno è libero di fare quello che vuole. È anche vero che le femmine non sono brave quanto i maschi a giocare a calcio.
(Simone P)

Negli sport non c'è sempre bisogno di "essere la stella del calcio", ma basta divertirsi.
(Chiara)

* Sussidiario dei linguaggi *Ciao Amici*, pagg. 56-57, tratto da *Monelle tira in porta*, di Genevéve Brisiac, Ed. Mondadori

Non è vero che le femmine non hanno spirito di squadra, anzi di solito sono i maschi a non averlo.
(Alberto D)

Tutti, meno o più bravi, possono segnare e si deve applaudire, non provare invidia.
(Daniele)

Secondo me anche le femmine possono fare degli sport maschili perché hanno le stesse capacità dei maschi.
(Veronica)

Non è giusto che una bambina non giochi a calcio perché ci potrebbero essere femmine che sono più brave dei maschi.
(Davide M)

Se io avessi fatto zero e una femmina due sarei veramente arrabbiato, ma anche triste e geloso.
(Nicolò)

L'anno scorso c'era una bambina che giocava con noi a calcio ed era molto brava, quando segnava ci arrabbiavamo di più di un gol preso da un maschio operché sembravamo inferiori alle femmine.
(Emanuel)

MASCHI E FEMMINE IN PALESTRA

In palestra facciamo alcuni esercizi di equilibrio, forza ed elasticità e confrontiamo così le abilità fisiche di maschi e femmine mettendole a confronto.

I risultati osservati spesso si sono rilevati diversi dalle aspettative generali: ecco alcune riflessioni dei bambini al termine dell'attività.

Prima degli esercizi:
I maschi sono più forti delle femmine (Nicolò)
Per me dipende dalla corporatura (Eleonora)

Dopo gli esercizi:
I maschi hanno più forza delle femmine e sono state più brave nell'equilibrio (Daniele)
Dagli esercizi che abbiamo fatto non ci è sembrato ci sia tanta differenza tra maschi e femmine (Simone O)
Per me alcune femmine hanno la stessa forza dei maschi (Matteo F)
Molti maschi sono più forti delle femmine ma non tutti (Elysa)
Nell'elasticità molti maschi sono stati bravi ma le femmine sono più portate per questo tipo di esercizi (Sofia B)

Prima credevo che i maschi fossero…
Superiori (Matteo F)
Più forti delle femmine (Franz)
Più forti nei giochi di forza meno bravi in quelli di equilibrio (Simone P)
Più elastici quelli che giocano a calcio (Sebastiano)
Migliori, pensavo vincessero in ogni gioco (Chiara)
Più bravi nella forza perché sono più robusti delle femmine (Daniele)

Ora credo che i maschi siano…
Alla pari delle femmine (Franz)
Alcune femmine sono più forti dei maschi (Matteo F)
Medi perché abbiamo pareggiato (Chiara)
Uguali alle femmine ma un po' più forti (Silvia)

Prima credevo che le femmine fossero…
Più deboli (Sebastiano)
Inferiori ai maschi (Matteo F)
Le peggiori in ogni gioco (Chiara)
Meno forti e più elastiche (Silvia)

Ora credo che le femmine siano…
Brave come i maschi (Franz)
Forti quanto i maschi in alcuni esercizi (Matteo F)
Brave come noi (Enrico)

Riflessioni finali
Fare questa attività mi ha fatto capire che i maschi e femmine sono uguali (Davide M)
Io non ho notato niente di nuovo, sapevo già queste cose anche anni prima (Sebastiano)
Mi sono molto divertita è stata un'esperienza molto bella (Eleonora)
Mi sono vergognato, ma tuttavia è stato bello (Enrico)
E' stato un bel modo per conoscerci meglio e in profondità (Elysa)

NOTA: *al termine del progetto, nell'osservazione del gioco libero all'aperto durante le ricreazioni, abbiamo notato un cambiamento nelle dinamiche di gruppo: mentre le femmine dapprima erano o escluse o mal sopportate dai maschi nel gioco del calcio, considerato di "genere" maschile, ora sono pienamente accettate "alla pari" come compagni di squadra.*

ENTRARE IN RELAZIONE CON L'ALTRO

"Bambini, correte in ordine sparso…al segnale di stop create coppie maschio-femmina e seguite i comandi. I comandi prevedono di mettere due parti del corpo a contatto, (es. ginocchio-pancia, fronte-spalla). Attenzione perché ad ogni comando ne sussegue un altro e non vi dovete mai staccare…"

Entrare in contatto fisico con i maschi mi provoca…
Sentimento d'imbarazzo (Eleonora)
Imbarazzo e felicità (Sofia B)
Una sensazione imbarazzante (Matilde)

Entrare in contatto fisico con le femmine mi provoca…
Mi sentivo moltissimo imbarazzato (Enrico)
Imbarazzo e inoltre è stato molto difficile (Emanuel)
Imbarazzo ma anche felicità ed emozione (Sebastiano)
Imbarazzo e vergogna (Matteo G)
Emozione perché sono entrato in contatto con chi non conoscevo ma anche paura (Davide M)

LE FEMMINE SONO… I MASCHI SONO…

Quali sono le qualità che caratterizzano le femmine e quali sono le qualità che caratterizzano i maschi? Classifichiamole in positive e negative.
Raccogliamo in due tabelle distinte ciò che emerso dal gruppo classe femminile e ciò che emerso invece da gruppo classe maschile.

Le FEMMINE raccontano delle femmine

Qualità positive	Qualità negative
chiacchierone elastiche fashion altruiste precise intelligenti tenere furbe buone calme prudenti belle brave innamorate generose carine belle calme elastiche gentili spippole romantiche curiose vanitose madri artistiche speranzose alla moda aiutano molto felici altruiste	*ciozze* vanitose spendaccione pettegole dispettose ingioiellate presuntuose superficiali antipatiche sprecone timide vanitose stimoline pettegole chiacchierone spippole poco sportive sfaticate curiose si credono perfette noiose altezzose stancanti manesche piagnucolone

I MASCHI raccontano dei maschi

Qualità positive	Qualità negative
frenetici	nervosi
forti	frettolosi
belli	polemici
sportivi	sbruffoni
alti	ignoranti
veloci	impulsivi
fashion	superficiali
scattanti	agitati
bravi	maleducati
coraggiosi	rissosi
spiritosi	vanitosi
audaci	aggressivi
atletici	pigri
svelti	sbruffoni
robusti	maleodoranti
intelligenti	timidi
energici	matti
furbi	furbacchioni
estroversi	maleducati
intelligenti	ignoranti
simpatici	arroganti
grintosi	superficiali
scalmanati	antipatici
agitati	non altruisti
tenaci	maneschi
coraggiosi	lagnosi
robusti	rompenti
intelligenti	insistenti
belli	chiacchieroni
simpatici	rigidi
sportivi	vanitosi
affascinanti	avventati
amorosi	dispettosi
playboy	sfaticati
hanno più idee	
generosi	
bravi	

DOV'È FINITO WILLY?

Come introdurre il discorso più specifico sulla differenziazione maschio/femmina? Collegialmente decidiamo di proporre "Dov'è finito Willy?" *di N. Allan, Emme ed., specificando alle classi che la storia di Willy, un piccolo spermatozoo, è stato il punto di partenza dei bambini della sezione dei cinque anni. È un libro ricchissimo di figure; i bambini sono molto attenti durante la lettura e alla fine ne segue una conversazione ricca di argomentazioni ma soprattutto di domande.*

LE DOMANDE*

V B

Perché ci sono dei bimbi che nascono con malformazioni?

Non è meglio che quando una donna aspetta un bambino stia a letto?

Ci sono delle volte in cui la mamma può morire per il parto?

Io so la differenza tra parto cesareo e parto naturale.

Quando si rompono le acque esce proprio acqua dalla madre?

Ma se un bimbo dopo che è stato nove mesi nella pancia non nasce è colpa della mamma?

Se nascono cinque gemelli ogni bimbo ha un cordone ombelicale?

Io ho paura di fare un bambino.

Non è obbligatorio fare un bambino.

Come fanno a fare morire un bambino quando la mamma non lo vuole?

Una mamma prima di fare un figlio se non lo vuole ci deve pensare prima.

Ma se solo uno spermatozoo arriva nell'uovo, tutti gli altri dove vanno?

Ci sono persone che anche se possono avere bambini li adottano lo stesso.

Non è meglio farlo nascere un bambino e poi darlo in adozione piuttosto di abortire?

Quanti ovuli ci sono?

La donna fa un ovulo una volta al mese quando vengono le mestruazioni.

Perché quando diventi vecchia non vengono più le mestruazioni?

E' obbligatorio che debbano venire le mestruazioni ad una donna?

Se una ragazza di seconda media ha già le mestruazioni può già avere un bambino?

Una femmina sa quando può diventare mamma ma un maschio come fa a saperlo?

Perché una donna quando ha le mestruazioni non può bagnarsi?

*I nomi dei bambini e delle bambine non compaiono per espresso accordo con le insegnanti

V A

Io prendevo il latte da una mammella sola perché non vedendoci da un occhio dall'altra parte non vedevo la mamma.

Se uno si rifà il seno il latte viene lo stesso?

Si può fumare in gravidanza?

Il seno fa parte dell'apparato riproduttore?

Se entrano due spermatozoi in un colpo solo?

Perché ci sono dei bimbi che nascono con delle malformazioni?

Perché ci sono delle persone che non possono avere figli?

Perché nascono i down?

Essere autistici è come essere down?

Una donna può anche decidere di non tenere un bambino?

Non puoi far nascere il bambino e poi darlo in adozione?

A quanti mesi di gravidanza si scopre il sesso del bambino?

Si può partorire al dodicesimo mese?

Se una donna diventa sterile dopo può tornare normale?

Gli spermatozoi si riproducono?

Mia madre quando ha le mestruazioni è sempre arrabbiata.

Una bambina può avere un figlio anche a quindici anni?

E nel maschio gli spermatozoi ci sono sempre?

Si capisce quando un maschio può avere figli?

Prima di fare un figlio ti devono arrivare le mestruazioni?

Quando hai un figlio a 15 anni chi è che gli dà il latte?

Perché è importante sapere quando ti vengono le mestruazioni?

Io so che c'è una cosa che i maschi si mettono nell'organo sessuale per non avere figli.

Cosa succede se ci si sposa tra fratelli o tra cugini?

Se ti sposi con un cieco o un muto il bimbo che nasce può avere lo stesso problema?

Se mia madre fa un figlio con un altro, il bimbo che nasce è mio fratello?

LE RIFLESSIONI

Eleonora: "Ascoltando la storia di Willy ho imparato cose nuove che non sapevo. Ora so come avviene la riproduzione e so perché alle donne vengono le mestruazioni.
La cosa che mi ha colpito di più è stata quella della gara, quindi io ero uno spermatozoo che ho lottato per arrivare nel corpo di mia madre."

Anna: "Ho imparato come si fa a fare un figlio e anche cosa sono le mestruazioni."

Elysa: “Leggendo questo libro ho imparato come si forma un bambino e il percorso dello spermatozoo. Ho imparato perché ti vengono le mestruazioni e quante volte. Mi ha colpito che il procedimento che succede nella pancia di una mamma per formare un bambino sia così naturale. Io ho un po’ paura di fare un bambino per il parto ma mi piacerebbe molto perché mi piacciono i bambini. Mi ha interessato molto fare questo progetto perché mi ha fatto riflettere e capire.”

Matteo F: “Io leggendo questo libro ho imparato come avvengono le mestruazioni. Sono rimasto colpito molto perché da un libro si possono imparare molte cose. È stato bello leggere e commentare questo libro insieme ai compagni.”

Davide R: “Leggendo questo libro non ho imparato niente di nuovo perché queste cose le sapevo già; però questo libro mi è piaciuto molto ed ho imparato che le cose si possono capire anche solo con dei disegni.”

Simone O: “Prima non credevo che esistesse il cordone ombelicale ma ora ho capito che esiste e a che cosa serve. La cosa che mi ha colpito di più è stato l’argomento delle gemelle siamesi a parlarne in classe mi veniva da piangere per loro perché questa è pura sfortuna.”

Gianluca: “Grazie a questo racconto divertente e a queste curiosità ho imparato molte cose interessanti. Mi è piaciuto molto e mi ha incuriosito come ha fatto lo scrittore a farci divertire, ma nello stesso tempo anche imparare cosa succede nel nostro corpo quando metti due organi sessuali a contatto.”

Simone P: “Con questo progetto ho imparato molte cose anche se mia madre mi aveva accennato già qualcosa, però a scuola me l’hanno spiegato più approfonditamente.
È bellissimo pensare che la natura faccia tutte queste cose ed è ancora più bello vedere una persona incinta. A me però dispiace quando sento che sono nati due gemelli siamesi con solo un organo in comune. Credo quindi che io mi debba ritenere fortunato ad essere un bambino sano e felice.”

Sofia B: “È stato molto divertente e facile leggere ed affrontare questo argomento con il libro; ma soprattutto mi ha fatto suscitare qualche domanda a cui la maestra ha risposto, in questo modo ho anche saputo perché nascono due gemelli e che ci sono gemelli omozigoti ed eterozigoti.”

Franz: “Io ascoltando questa storia ho imparato che esistevano gli spermatozoi e che ogni mese la donna fa un ovulo; ho imparato anche che per fare respirare il bambino serve il cordone ombelicale ed è naturale come il latte che il bambino beve dal seno della mamma. A me ha colpito molto la trasformazione da spermatozoo a bambino.”

Sofia G: “Prima non sapevo perché venissero le mestruazioni invece adesso lo so. La cosa che mi ha colpito di più è la trasformazione da uno spermatozoo a un bambino.”

Giacomo: “Ho imparato che i gemelli possono nascere dallo stesso uovo o da due uova.
Mi ha colpito quando gli spermatozoi erano trecento milioni.”

Giorgia : “Dopo aver letto la storia di Willy mi sono detta che avevo imparato qualcosa di nuovo.

Quello che mi ha colpito di più è stato quando la maestra ha detto che in un uomo si trovano 300 milioni di spermatozoi. Mi sono divertita molto a fare questo progetto."

Federica: "Ascoltando la storia di Willy mi sono accorta quanto è forte e precisa la natura. Mi sono sorpresa per quello che riesce a fare semplicemente. Ho imparato cose nuove, alcune mi hanno sorpreso e imbarazzato, altre le conoscevo già."

Giada: "Dopo aver letto la storia di Willy e averne parlato con la classe mi sono resa conto di aver imparato molte cose che prima non sapevo neanche che cosa fossero, oppure che la natura facesse da sola tutte le trasformazioni che avvengono quando una persona è incinta."

Alice: " Leggendo questo libro ho imparato cose nuove ad esempio non sapevo che l'ovulo della donna si riproducesse una volta al mese o che il bambino nella pancia dovesse essere a testa in giù e si trovasse in una sacca. Mi piace aver affrontato questa faccenda con tutta la mia classe."

Lucia: "Leggendo questo libro ho imparato che per fare un figlio ci vuole anche lo spermatozoo del papà. La cosa che mi ha colpito è quando in classe abbiamo parlato delle mestruazioni e a che cosa servono, perché non sapevo che quando ti vengono vuole dire che si sta formando un altro uovo. Mi è piaciuto affrontare questa cosa come i bambini dell'asilo."

Chiara: "Io ho imparato che un bambino viene creato da due cellule, penso che il nostro corpo è tutto naturale e si crea tutto da solo; il progetto mi è piaciuto molto.
Prima pensavo che un bambino non venisse creato da due cellule"

Alberto D: "Di nuovo ho imparato che ci sono moltissimi spermatozoi e ho capito che il processo è molto più complesso di quello che mi aspettavo. Ho imparato anche che le mestruazioni sono di ovuli che non vengono usati e che sono espulsi sotto forma di sangue. Di nuovo ho imparato che per capire quando si sviluppano gli spermatozoi basta guardare se sono cresciuti i peli sotto le ascelle, insomma quando si diventa adulti."

Alberto C: "Io ho imparato che gli spermatozoi sono circa trecento milioni. Ho capito, anche perché nascono i gemelli. Oltre a questo sapevo quasi tutto perché ne ho parlato con i miei genitori. Per me questo progetto è bello."

Matilde: "Con questo progetto ho imparato come avviene il processo di riproduzione dell'uomo. Prima invece pensavo che avvenisse in un altro modo e ne sono rimasta un po' colpita perché è tutta una cosa naturale."

Emanuel: "Di questo argomento ero già a conoscenza perché mia madre me ne aveva già parlato. Ho capito che uno spermatozoo deve compiere un viaggio lungo e molto faticoso. Questo processo mi affascina perché è tutto naturale."

Filippo: "Ho imparato che la cellula femminile è l'ovulo e la cellula maschile è lo spermatozoo e anche che le mestruazioni servono per espellere l'ovulo.
Credevo che il processo fosse più semplice ma invece è abbastanza complicato e pensavo che ci portasse la cicogna. Penso che questo progetto sia molto istruttivo per noi e per tutti."

Matteo G: “Con questo progetto ho capito che è un processo magico naturale. Da piccolo lo sapevo com’era il processo, dopo che me l’aveva spiegato mia madre. Io insistevo per saperne di più ma lei diceva che ero troppo piccolo.”

Arianna: “Ho imparato come si fa a mettere tutti gli organi e ho imparato come si fa un bambino. Questo progetto mi ha colpito molto perché è una cosa nuova. Prima di questa conversazione io lo sapevo e quando sono andata a casa ai miei genitori ne ho parlato perché sono molto interessata a questa cosa.”

Daniele: “Prima non conoscevo gli spermatozoi ma conoscevo l’ovulo.
Ho capito che da una cosa che per molti è una scemenza viene fuori un’unione intensa di amore che dà origine a una nuova vita. Prima di questo progetto credevo che i bambini nascevano in modo diverso: pensavo che i bambini li portasse Dio o almeno così me lo hanno insegnato i miei genitori.”

Silvia: “Io sapevo già di questo processo ma ho imparato come si chiama anche il seme che è dentro l’uomo: “spermatozoo”; ma ho anche capito come avvengono le mestruazioni. Io, quando avevo tre o quattro, anni pensavo che i bambini li portasse la cicogna, lo pensavo perché avevo visto vari film che la raffiguravano. A me è piaciuto questo laboratorio perché con esso ho capito molte cose.”

Margherita: “Ho imparato poche cose perché la maggior parte me le hanno insegnate i miei genitori, non sapevo precisamente dov’erano gli spermatozoi e non sapevo che veniva una volta al mese l’ovulo. Il processo che avviene mi ha molto stupito perché è una cosa bellissima che avviene automaticamente grazie alla natura.”

Veronica: “Con questa lettura ho imparato che i bambini non vengono portati dalla cicogna (come pensavo da piccola) ma avvengono con un processo semplice e naturale fatto di tante piccole fasi. Questo progetto mi è piaciuto molto e adesso so come nascono i bambini.”

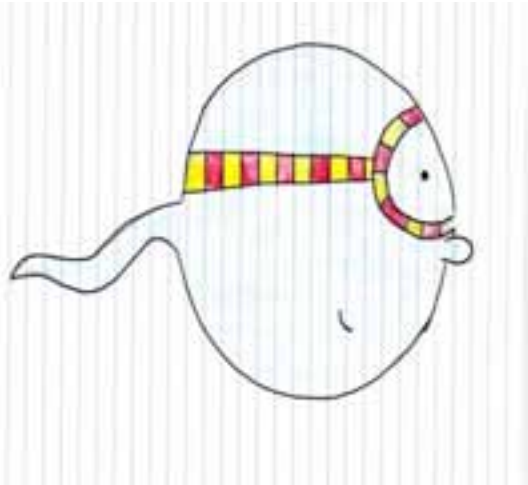
Alex: “Io non ho imparato niente di nuovo perché me lo avevano già spiegato i miei genitori tempo fa, perché prima pensavo che i bambini venissero dalla cicogna. Però questo processo mi affascina molto perché è tutto naturale.”

Davide M: “Ho imparato di nuovo che i bambini nascono dalla mamma e non vengono portati dalla cicogna, anche se mia madre mi aveva spiegato un po’ il processo, ma non avevo capito molto. Ho capito che sia madre che padre fanno la loro parte e penso che quando si formi un bambino naturalmente sia una cosa meravigliosa perché stai dando vita ad un nuovo essere.”

Nicolò: “ Ho imparato molte cose ma altrettante le sapevo già perché avevo letto un libro sulla nascita dei bambini. Ho capito che la nascita dei bambini è un processo complicato, credevo che fosse meno complicato.”

LA RAPPRESENTO

... LA RAPPRESENTO ...



ALLA SCOPERTA DELL’AMORE

PRIMO INCONTRO

Durante il primo incontro inizio dai bambini e dai loro saperi. La domanda stimolo è:

CHE COSA E' L'AMORE PER ME?

Successivamente distribuisco loro un bigliettino su cui scrivere le risposte. Leggo quelle di tutti a voce alta nella classe in forma anonima; ognuno è comunque libero di dire "l'ho scritto io". La maggioranza dei bambini preferisce non dichiararsi pubblicamente.

LE RISPOSTE

VB

Volersi bene, amore per una persona.

Amicizia.

Due che si baciano.

È il più grande sentimento.

Amore per i genitori.

Legame tra due o più persone.

Sentimento che porta alla “follia”.

Due persone che si piacciono.

E’ una sensazione.

E’ una sensazione.

E’ un’azione.

Sentimento per la famiglia.

Sentimento inspiegabile, più forte dell’amicizia, che si spezza facilmente.

Stare bene anche giocando.

Fare sesso.

Amore è fare di tutto per stare insieme ad una persona.

E’ un sentimento, è una cosa che non si può spiegare, è un legame.

A questo punto la discussione si è focalizzata sulla parola “legame”:

E’ PIU’ FACILE ROMPERE UN LEGAME D’AMORE O D’AMICIZIA?

L’amore, perché l’amicizia dura tutta la vita (Eleonora).

L’amore, perché nell’amicizia è più facile perdonare (Sofia G).

L’amore, perché l’amicizia si può ricongiungere più facilmente (Pier Paolo).

Spezzare l’amore: gli amici e la famiglia sono le persone che ti stanno più a cuore (Matteo F).

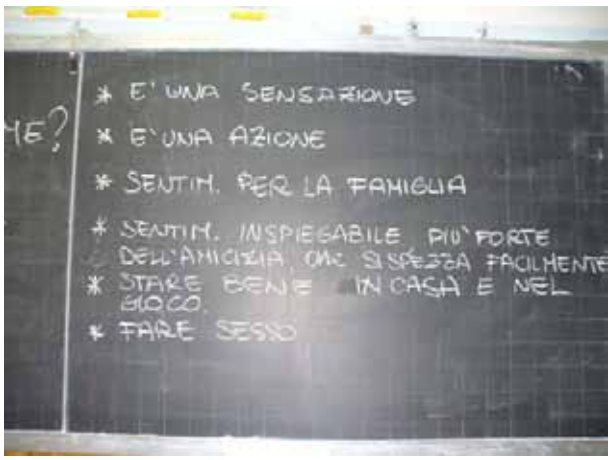
Quando finisce l’amore, ci può essere l’amicizia (Alice).

Dipende dal torto, generalmente il torto che si fa ad un amico è più piccolo (Sofia B).

L’amore, perché se lasci una persona è per un motivo forte (Davide).

Se uno è sposato ha un legame più forte quindi un torto si sente di più (Sebastiano).

CHE COS'E' L'AMORE PER ME?
AMORE E'...
* VOLERSI BENE, AMORE PER LA PERSONA
* AMICIZIA
* 2 SI BACIANO
* E' IL PIU' GRANDE SENTIMENTO
* AMORE X I GENITORI
* LEGAME TRA DUE PERSONE O PIU'
* SENTIM. CHE PORTA ALLA "FOLLIA"
* DUE PERSONE CHE SI PIACCIONO


* E' UNA SENSAZIONE
* E' UNA AZIONE
* SENTIM. PER LA FAMIGLIA
* SENTIM. INSPIEGABILE PIU' FORTE DELL'AMICIZIA CHE SI SPEZZA FACILMENTE
* STARE BENE IN CASA E NEL GIOCO
* FARE SESSO

SAPERE

NELL' OCEANO
DEL
SAPERE

VA

E' pace.

Fedeltà.

Amicizia.

Affetto e felicità nel tuo cuore.

Voler bene ad un'altra persona.

Esprimere affetto, carità, gentilezza.

Stare con parenti e amici.

Serenità.

Sensazione astratta che mi fa battere il cuore per la persona che amo, che per me è tutto.

Sentimento che porta alla "follia".

Procreare figli.

Voler bene a chi mi aiuta.

Cosa bella che si prova.

Affetto tra due persone, che crea un legame forte.

Anche qui la parola "legame" ha scatenato la domanda:

E' PIU' FACILE CHE SI ROMPA UN LEGAME D'AMORE O D'AMICIZIA?

L'amicizia, perché l'amore è un legame più forte (Alberto D);

Dopo che ti lasci poi si può essere amici (Arianna);

Più facile rompere un legame d'amore perché quando finisce l'amore a volte si rimane amici (Matteo G);

Con un amico è più facile fare pace (Chiara);

Tra due fidanzati è più facile che si rompa un legame d'amore piuttosto che tra due persone sposate (Nicolò);

In certi casi si può distruggere sia l'amicizia che l'amore (Enrico);

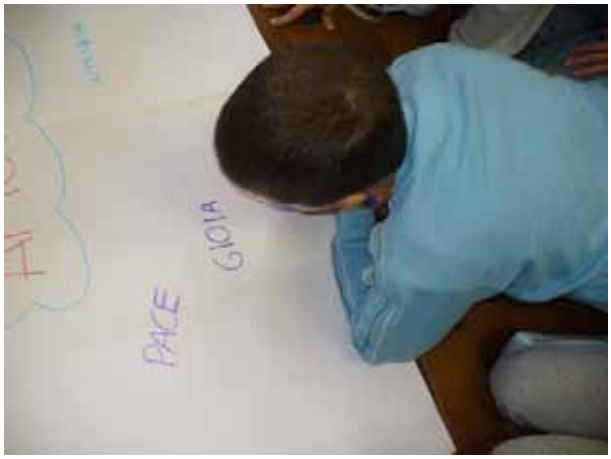
L'amicizia l'hai un po' per tutti, l'amore vale di più e ce l'hai per una persona (Alberto D);

Amore e amicizia sono uguali perché se voglio bene ad un amico è una forma d'amore (Nicolò).

VIAGGIO...

A questo punto ci mettiamo in cerchio, per terra, in centro un cartellone dal titolo "AMORE è…" e cerchiamo di riassumere con una parola, un termine, un aggettivo, l'amore così come l'hanno compreso. A turno, ognuno di loro si alza, prende un pennarello e scrive il lemma più evocativo.

AMORE
AFFETTO
Felicità


PACE
GIOIA

TIPI DI AMORE DIFFERENTI

Discutendo sull'AMORE, estrapolando dalle loro frasi e dai loro biglietti le loro idee, pensieri, aspettative, emozioni, arriviamo a definire quattro tipi di amore differenti:

amore amicale *amore familiare* *"altro" amore (che non conosco)* *carità*

A questo punto i bambini raffigurano liberamente i quattro aspetti dell'amore.

Franz 5^B

Giada 5^B

Elysa 5^B

Sebastiano 5^B

Federica 5^B

Eleonora 5^B

Matteo F 5^B

Gianluca 5^B

Giacomo 5^B

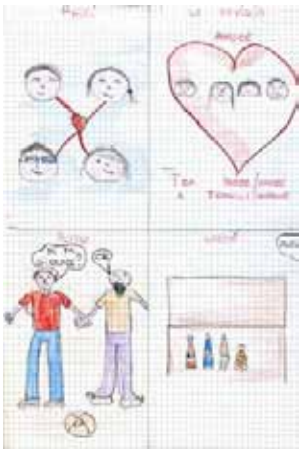
Alice 5^B

Nicolò 5^A

Chiara 5^A

Daniele 5^A

Alex 5^A



Matteo G 5^A

Emanuel 5^A

Filippo 5^A

Alberto D 5^A

Veronica 5^A

Davide M 5^A

Alberto C 5^A

Discutiamo i punti che riguardano l'amore per il prossimo e il concetto di carità cristiana: leggiamo insieme la parabola del "Buon samaritano" (Lc.10, 25-37) e ne approfondiamo il significato nelle due classi.

CHE COSA VUOLE DIRE GESÙ CON QUESTA PARABOLA?

Amare gli altri come noi stessi.

Anche se non è una persona che conosco la devo aiutare.

Aiutare tutti.

Non avere paura degli sconosciuti.

Dare da mangiare e da bere a chi non ne ha.

Portare del cibo ai bisognosi.

Aiutare gli altri ci rende felici.

Se aiutiamo gli altri e come se aiutiamo Gesù.

Volere bene anche a chi non è mio amico.

Gesù vuole che impariamo ad essere tutti fratelli.

Siccome siamo tutti fratelli, non possiamo non aiutarci.

Amare il prossimo è sempre una cosa bella, che ci rende persone migliori.

Bisogna sempre dare una mano a chi ne ha bisogno e ci chiede aiuto.

Accogliere una compagna di classe nuova.

Amare chi mi chiede aiuto.

Si può dare amore a chi non si conosce.

Spesso si ignorano le persone in difficoltà.

Si possono aiutare tutti, indistintamente.

Si può dare amore a chi non si conosce.

Spesso si ignorano le persone che non si conoscono.

Fare la carità a chi è povero, come sotto i portici di Modena.

A questo punto due domande hanno suscitato ulteriori curiosità e stimoli:

CHE COSA C'ENTRA LA CARITÀ CON L'AMORE? COSA VUOLE DIRE CARITÀ?

In risposta consegno loro un testo tratto dall'Enciclica di Papa Benedetto XVI "Deus Caritas Est" e propongo un esempio di carità cristiana attuale citando Madre Teresa di Calcutta, che loro conoscono bene. Per la riflessione, due domande stimolo:

E TU SEI MAI STATO/A CARITATEVOLE CON QUALCUNO?
COSA POTRESTI FARE PER ESSERLO?

Uno che vuole molto bene ad una persona (Daniele).

Per me l'amore non c'entra niente con la carità (Filippo).

E' un sinonimo di gentilezza (Matteo G).

Molti bambini poveri fanno finta di chiedere la carità (Alex).

I barboni a me non fanno compassione perché si potrebbero alzare e andare a cercare lavoro (Nicolò).

A me i barboni fanno pena (Emanuel).

Si può essere caritatevoli con gli amici, i parenti, i conoscenti, tutti (Alberto D).

Piuttosto di chiedere l'elemosina, dovrebbero andare alla CARITAS (Enrico).

A volte però non si considera chi chiede la carità, l'elemosina (Matteo F).

La carità è l'amore come madre Teresa di Calcutta che ha dato tutto per i lebbrosi (Eleonora).

La carità è andare in Africa e aiutare i poveri africani e i bambini (Elysa).

La carità è un sentimento uguale all'amore e ce l'ha dimostrato Madre Teresa di Calcutta (Sofia B).

La carità è aiutare un altro con dei soldi, però se poi si compra da bere e si ubriaca? (Davide R).

Posso aiutare un altro con dei soldi o anche con un sorriso (Simone P).

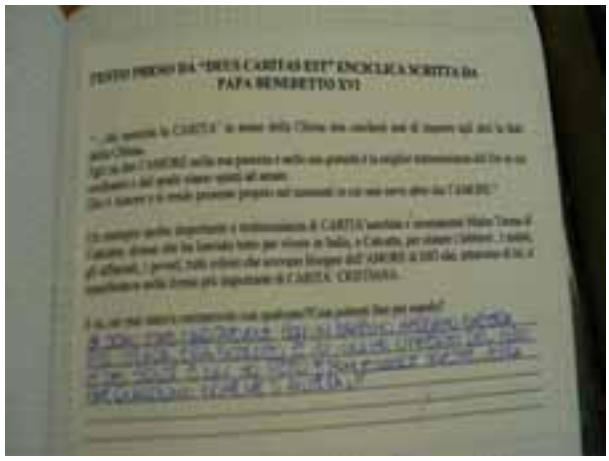
Essere caritatevoli con un'altra persona è dargli dei soldi così si compra da mangiare (Sofia G).

La carità è sinonimo di amore (Lucia).

L'incontro si conclude con una frase che riassume un po' i concetti e le argomentazioni uscite nella giornata di progetto:

l'amore per il prossimo è un amore gratuito guidato solo dalla CARITA'

AMICI
LA FAMIGLIA
CARITÀ


PAPA BENEDETTO XVI

SECONDO INCONTRO

L'incontro inizia riprendendo gli argomenti del primo e, dopo aver analizzato l'amore per il prossimo che racchiude gli amici e la carità, analizziamo l'ultimo aspetto evidenziato dai bambini e cioè "L'amore nella famiglia, della famiglia" che ha origine nell'amore tra mamma e papà (maschio e femmina).
Nell'incontro di oggi propongo così una riflessione sull'origine dell'Uomo e della Donna.

L'ORIGINE DI TUTTO: CREAZIONE DI UOMO E DONNA

Distribuisco alle classi una fotocopia con il testo della Creazione (dal libro della Genesi al cap.2), precisamente il brano in cui si spiega come Dio creò Uomo e Donna e il motivo per cui ha messo l'Uomo a "governare e popolare" la Terra. Questo testo, dopo una prima lettura, ha portato alla formulazione di diverse domande di senso ed esistenziali.

Perché uomo e donna? (Matteo G)

Perché prima l'uomo e poi la donna? (Simone O)

Come mai prima erano nudi, poi si coprirono con la foglia di fico? (Emanuel)

Cosa vuole dire Eden? (Arianna)

Cos'è il Giardino dell'Eden? (Margherita)

Ma sono veramente esisti Adamo ed Eva? (Matteo F)

Erano davvero gli unici umani sulla Terra? (Pier Paolo)

Ma dobbiamo credere alla Bibbia o al Big Bang? (Sofia B)

Per me si deve credere alla Bibbia, Dio non dice bugie (Sofia G)

Ma se Adamo ed Eva sono esistiti e tutto è partito da loro, allora siamo tutti fratelli e con lo stesso DNA?(Eleonora)

Perché il male è rappresentato dal serpente?

Il serpente era il male allora? (Giacomo)

L'albero della vita rappresentava il dover fare figli da parte di Adamo ed Eva. (Anna)

Dare la vita era il compito che Dio ha dato all'uomo e alla donna, per popolare la Terra. (Daniele)

Dopo un piccolo dibattito ho proposto la rappresentazione grafica del Giardino della Creazione.

IL MIO GIARDINO DELLA CREAZIONE
MASCHIO E FEMMINA LI CREÒ

Franz W. 5^B

Giada G. 5^B

Elysa. 5^B

Sebastiano 5^B

Federica T. 5^B

Eleonora 5^B

Matteo F 5^B

Pier Paolo 5^B

Alice 5^B

Nicolò 5^A

Chiara 5^A

Daniele 5^A

Enrico 5^A

Alex 5^A

Matteo G 5^A

Emanuel 5^A

Filippo 5^A

Alberto D 5^A

Matilde B. 5^A

TERZO INCONTRO

Iniziamo questo incontro partendo dalla riflessione sul racconto della Genesi, sintetizzato nella frase: "All'uomo e alla donna Dio dona la gioia di riconoscersi fatti l'uno per l'altra, e li chiama a collaborare con Lui direttamente nel DONO DELLA VITA".

COSA VUOLE DIRE "DONARE LA VITA"?

A questa domanda i bambini hanno risposto in forma anonima, analogamente a quanto avvenuto in precedenza; successivamente tutte le risposte sono state lette nel gruppo classe.

LE RISPOSTE

VB

Dare la vita ad un figlio, ad un essere umano.

Fare un bambino per non estinguere la razza umana.

Fare sesso per far nascere un bambino.

Fare un figlio affinché l'amore sia completo.

Fare un figlio per l'evoluzione dell'uomo.

Creare un organismo che ne produca un altro.

Fare più figli.

Donare la vita è un regalo per tutti noi.

Dare la vita è un diritto.

Creare un bambino con amore.

Unirsi per creare una sola carne.

VA

Dare la propria vita per un altro.

Fare sesso, creare un figlio.

Fare l'amore per creare un bambino.

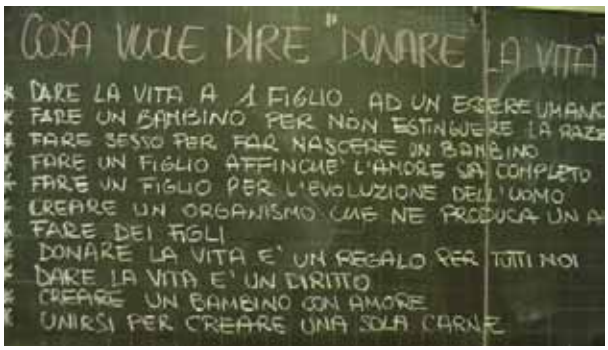
Far nascere un bambino per vivere in questo mondo.

E' amore.

Dare organi o fare più figli.

Fare l'amore, non sesso, per fare un bambino.

Dare un grande dono, perché la vita è questo.



Ma cosa vuole dire: *"L'uomo si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne"?*

Dalla discussione è emerso:
"L'unione di due corpi (uomo + donna) danno origine ad una sola carne: un figlio. Questa UNIONE D'AMORE (perché ci è stata donata da Dio che è Amore), avviene solo dopo aver fatto una serie di tappe progressive che iniziano con la conoscenza e il rispetto proprio e reciproco.

L'UNIONE D'AMORE avviene attraverso la sessualità tra due persone innamorate; un rapporto completo, totale, pieno, è necessario che sia posto in un'ottica di donazione reciproca e d'apertura alla vita.

La domanda che ha seguito questo ragionamento è stata:

ma allora **COME AVVIENE QUESTO NEL CORPO UMANO?**

La risposta è scientifica: ci aiutiamo con il libro di testo.

LÀ C'ERA UNA SIGNORINA SEDUTA SULLA PANCA
E OGNI SIGNORE CHE PASSAVA LA GUARDAAVA...
LA GUARDAVA COSÌ
E SICCOME NON CAPIVO PERCHÉ, MI SONO SEDUTO DI FRONTE E SONO STATO A GUARDARLA UNA MEZZ'ORA TENTANDO DI CAPIRE COSA DIAVOLO AVEVA
EH
MAH! DEVE AVER AVUTO UNA COSA IN CUI SONO ANALFABETA, PERCHÉ MI SONO ANNOIATO A MORTE
R

QUARTO INCONTRO

Prima di dare inizio alla lezione frontale vera e propria sull'APPARATO RIPRODUTTORE, ho chiesto ai bambini di scrivermi su di un biglietto una, due o al massimo tre domande che non avrebbero mai fatto a nessuno, visto che l'argomento crea, senza ombra di dubbio, un gran imbarazzo in ciascuno e tra di loro. Di seguito le domande, mantenendo l'anonimato come promesso ai bambini e alle bambine.

LE DOMANDE

VB

Come nasce un gemello normale o siamese?

Quando un bambino nasce troppo presto è obbligatorio metterlo nell'incubatrice?

Quando un bambino esce, puoi portarlo a casa subito? Se rimane all'ospedale, per quanto?

Come fa il padre a dare i cromosomi?

Perché la donna ha le mestruazioni?

Come fa il padre a dare la X o la Y? Ed è lui che decide se dare X o Y?

Perché dalla vagina escono dei liquidi bianchi?

Perché per rimanere incinta devono venirti le mestruazioni?

Che sensazione si prova a fare sesso?

Come fa a crescere un bambino/a nella pancia della madre?

Le tappe dell'amore sono uguali per tutti o cambiano da persona a persona?

Qual è il procedimento per fare un bambino?

Come si chiamano gli organi dell'apparato riproduttivo maschile e femminile?

Ma bisogna farlo da grandi? E come si fa?

Come fa un bambino da una cellula minuscola a diventare poi grande?

Di che colore è il cordone ombelicale?

Perché certe volte, quando fai l'amore, non viene fuori un bambino?

Cosa succede internamente al corpo della donna?

Perché uomo e donna fanno sesso?

Perché la donna è obbligata a fare figli?

A cosa servono gli organi sessuali?

VA

Quanto va veloce lo spermatozoo?

Quanti ovuli si possono produrre in un anno?

A cosa servono le tube e le ovaie?

A cosa serve l'utero e la vagina?

Perché alcune volte i bambini nascono prima o dopo la data prescritta dai dottori?

Perché gli spermatozoi nuotano così veloci?

Quanti gemelli possono nascere in un parto?

È obbligatorio che quando si fa l'amore si fa anche un bambino?

Ma i gay come fanno l'amore?

Il bambino quando è nella pancia dove sta?

Qual' è la funzione delle ovaie?

Come si chiamano le cellule sessuali dell'uomo?

Perché per fare un bambino devi avere le mestruazioni?

I bambini dentro la pancia sono viscidi?

I bambini sono deformati nella pancia?

Se metti un bambino appena nato nell'acqua, sa nuotare?

Come si fa l'amore?

Come porti a letto una ragazza che ami?

Gli spermatozoi che non entrano nell'utero, dove vanno?

A cosa servono i testicoli per fare un figlio?

Cosa vuole dire difetto patogeno?

Quando si riesce a sapere se un bambino è down, o maschio o femmina?

Come nascono i gemelli siamesi?

Come nascono i gemelli diversi?

Perché gli spermatozoi sono tantissimi?

Un bambino può nascere e rimanere per sempre dentro la pancia della madre?

Durante la lezione frontale ho cercato di rispondere nel modo più esauriente possibile (ovviamente in modo congruo alle domande poste ed all'età dei bambini e delle bambine) alle richieste espresse, essendo preparata, più o meno, alle loro curiosità, e al grande interessamento per un argomento così delicato, ma che avevano tanta voglia di affrontare.

Collegialmente si è ritenuto opportuno comunicare in modo integrale ai genitori quanto emerso, affinché possano continuare, a casa con i propri figli, il dialogo avviato a scuola, supportati da ulteriori consapevolezze riguardo ai loro bisogni.

I PAPA' E LE MAMME

Al termine del progetto, il percorso è stato illustrato ai genitori nel corso di un incontro. Successivamente è stata consegnata loro la documentazione integrale, invitando ciascuna coppia di genitori a leggerlo insieme e a riconsegnare alle insegnanti commenti, suggestioni, citazioni, pensieri in libertà, di seguito riportati.

Leggendo il progetto sull'affettività mi sono molto emozionata, ma la mia opinione è irrazionale perché per me tutto ciò che scrive un bambino ha un fascino! E' un argomento che ho trattato con Nicolò quando era molto piccolo, perché a lui le favole non sono mai piaciute. Con l'aiuto di un libro, e alcuni giochi fisici, gli ho spiegato come nascono i bambini e soprattutto cosa ho provato quando è nato lui! Il dolore per me è stato quasi piacevole, non ho mai urlato, né imprecato, né "maledetto" nessuno, io volevo Nicolò. Io gli ho spiegato che non sempre i figli sono il frutto di un amore, oppure alle volte sono il frutto di un amore che finisce. Io non sono una madre possessiva o gelosa, soffocante, io sono molto attenta a ciò che ruota attorno ai miei figli. Ci sono persone super laureate, con esperienza ma, a mio parere, completamente inadatte a stare con i bambini e soprattutto a trovare argomenti delicati. Mentre altre persone, anche se meno colte, hanno una sensibilità particolare, occhi attenti a cogliere tutte le sfaccettature e i segnali che un bambino lancia. Nicolò, conosceva già tutti gli argomenti di questo progetto, però credo che per lui sia stato di grande importanza averli trattati con le sue insegnanti e i suoi compagni e non solo con me! Ha avuto la conferma che non gli ho raccontato bugie e che, come dice lui, "fare un bambino è un processo complicato".
Secondo me, anche se forse è prematuro, da certe domande e/o risposte dei bambini si nota già chi ha un rapporto distorto con il sesso e l'affettività e chi invece lo vive, anzi lo impara a conoscere in maniera semplice e naturale. Ci sono bambini che hanno fatto domande o dato risposte molto profonde, secondo me commoventi. Peccato che questo gruppo di bambini non abbia avuto la continuità di due insegnanti, educatrici, confidenti… per tutti i cinque anni perché secondo me è una classe meravigliosa! Quello che auguro a questi bambini è che da voi abbiamo appreso l'amore per la conoscenza, il rispetto per il prossimo e per il diverso; mentre per quanto riguarda questo progetto che abbiamo compreso che uomo e donna non sono uguali anzi, ma comunque indispensabili se si vuole dare un valore aggiunto e un senso vero alla vita: UN FIGLIO!
p.s. scrivo di notte, non tenete conto degli errori e della calligrafia ☺.

mamma

Carissime insegnanti, dopo aver letto il progetto di educazione all'affettività e identità di genere, mi devo complimentare con voi tutte; in particolare l'esposizione spontanea dei bambini che ha permesso loro di capire molto bene i valori fondamentali della vita (l'amore) e il rispetto. Grazie di cuore.

mamma

Complimenti, siete state molto brave a portare a termine il progetto. Non dev'essere stata una cosa semplice! Ha coinvolto diverse sfere ed è stato, a mio avviso, completo. L'unico aspetto "negativo" (se devo trovarlo), è stato il tempo prolungato che avete ovviamente dovuto dedicare al progetto; tempo che è venuto meno all'aspetto didattico della classe quinta. A compensare questo, credo sia stata un'esperienza molto positiva

per i bambini ed anche di grande spunto di riflessione per le famiglie. Avete fatto un buon lavoro, brave!

mamma

Mi è sembrato un progetto molto positivo che ha permesso ai bambini di cominciare a capire molte cose, ma anche ai genitori di capire e conoscere meglio i loro figli. E' assolutamente un progetto da ripetere.

La prima cosa che mi sento di dire è "grazie". Grazie per aver affrontato temi così importanti e aver dato a noi genitori spunti per poter proseguire su certi argomenti, come quello della procreazione. Grazie per aver dimostrato loro, anche praticamente, la parità tra i sessi, soprattutto in tempi nei quali non si sente altro che violenza e sopraffazione dell'uomo nei confronti della donna. Ciò che colpisce è sentire che i desideri delle bambine si indirizzano principalmente nell'essere mamma e quelli dei bambini a un lavoro, più o meno importante, sia il vivere in comunità. La profondità di alcune affermazioni commuove nel profondo, quindi… grazie ai bimbi per essere così belli!! Non sarebbe ma è un progetto uguale a questo per adulti…

mamma

Ci è sembrato un progetto molto bello, sviluppato bene e diretto dagli insegnanti con intelligenza e sensibilità. I veri protagonisti sono stati i bambini, che sono venuti a contatto in modo naturale e giocoso con argomenti e temi delicati e importanti, soprattutto per il fatto che riguardano la sfera emozionale e comportamentale. Il look, che è il risultato del percorso fatto, è davvero un piccolo capolavoro. Leggerlo è stato a tratti esilarante, sempre istruttivo, perché "svela" qualcosa dei nostri bambini e bambine con la semplicità disarmante che è tipica di quell'età. Tenerezza e soddisfazione ci hanno accompagnato lungo la lettura. Davvero complimenti!

mamma e papà

Abbiamo apprezzato molto l'iniziativa del progetto. Mirabile il lavoro svolto che, sicuramente, ha avuto e avrà una ricaduta proficua ed efficace sui bambini. Gli argomenti trattati sono sicuramente importanti per una crescita equilibrata e consapevole, in un momento della loro vita che è caratterizzato da profondi cambiamenti fisici e psicologici.

mamma e papà

Io e mio marito abbiamo trovato bellissimo e ben fatto il lavoro da voi svolto. Abbiamo iniziato a leggerlo insieme per caso quasi per dovere, come a volte si controllano i compiti o i quaderni dei propri figli, e non siamo più riusciti a smettere, la lettura ci ha catturato. Guardando indietro, uno dei motivi per cui abbiamo scelto per i nostri figli la scuola cattolica, è perché volevamo ci fosse un'attenzione particolare, all'interno dell'ambito scolastico, per la "Persona", per i grandi valori a cui deve aspirare, per il potenziale personalissimo e originale che ognuno di noi ha. Attraverso questo progetto, le diverse fasi e il percorso ben strutturato, emerge proprio, secondo noi, tale attenzione a "tutto tondo" per il bambino. Non si tratta solo di temi delicati come la sessualità da un punto di vista fisico e biologico, ma è stato inserito il discorso all'interno di un contesto più ampio, il suo contesto!! E' evidente inoltre che non sono stati svolti incontri formativi e didattici, ma che si è tenuto conto e anzi che ci si è mossi dai bambini, dalle loro

conoscenze, dalle loro esperienze, ma anche dalle loro emozioni e paure. Leggere questo opuscolo è stato molto interessante, perché ci ha fatto capire meglio come sentono e vivono i nostri ragazzi la sfera dell'affettività, cosa sanno e quali sono le domande che si pongono. La TV e il mondo tutto intorno non spiegano, non aiutano a conoscere e a capire se stessi, ma lanciano spesso imput pieni di malizia e sottointesi, che confondono i nostri ragazzi, distorcono, trasformano ciò che di più bello abbiamo in qualcosa di cui ci vergogniamo persino a parlare. Grazie, perché non sempre è facile affrontare con i bambini questi argomenti, e voi avete trovato la chiave per farli aprire, per far dischiudere anche davanti ai nostri occhi un modo di vedere la realtà bellissimo, semplice e pulito che (come diceva Pascoli), rimpicciolisce per poter vedere meglio e ingrandisce particolari per poterli ammirare. Grazie per averli avviati insieme a noi genitori in questo cammino, in cui non c'è chi insegna e chi impara, perché se la materia è "Io e Tu" non possiamo fare altro che camminare e crescere insieme.

mamma e papà

Leggendo il progetto affettività "Io e Tu" , mi sono resa conto di quanto sia stato importante e utile per i bambini affrontare un tema così delicato e profondamente intimo. Penso che i bimbi abbiano imparato, da questa esperienza, a confrontarsi con meno timore ed imbarazzo con l'altro sesso e che si siano maggiormente aperti al dialogo su queste tematiche, sia a livello fisico e scientifico, sia a livello affettivo ed emotivo. E' stato un vero piacere notare l'interesse e l'impegno che tutti loro, ognuno a suo modo, hanno messo nell'affrontare e preparare questo progetto che, a mio avviso, è stato sicuramente valido e completo sotto diversi aspetti. Credo che per loro sia stato un momento di crescita e unione. Da genitore posso dire che mi ha veramente incuriosito e interessato il fatto di poter leggere le risposte e le idee di mio figlio al di fuori dell'ambito famigliare, scoprendo anche piccoli lati del suo essere che riserva, a volte, solo ai compagni. Faccio tanti complimenti ai bambini ma soprattutto alle insegnanti che si sono dedicate a loro con tanto amore. Grazie

mamma

L'idea di esplorare se stessi è senz'altro positiva; consente consapevolezza. L'ascolto degli altri aiuta a capire che i nostri dubbi sono quelli degli altri; consente condivisione. Nel capire che viviamo le stesse domande, diamo la possibilità di apprezzare la diversità, di linguaggio, d'espressione: e ci sorprendiamo nel capire come i percorsi siano simili e altrettanto diversi. Questo è l'aspetto che più ci ha colpito. Un bel lavoro e, anche se delicato, è sicuramente da valorizzare.

mamma e papà

I BAMBINI E LE BAMBINE

Arletti Daniele
Barbieri Alex
Barbieri Silvia
Bellentani Sofia
Beltrami Matilde
Bignardi Margherita
Buffagni Chiara
Criscuoli Alberto
D'Orso Emanuel
Dall'Ora Alberto
Danese Veronica
Della Casa Alice Asia
Fabio Eleonora
Fazio Matteo
Ferri Giorgia
Fiorini Nicolò
Galanti Matteo
Giovannini Giada
Gualandi Sofia
Guidetti Anna
Hernandez Franz Warren
Iannaccone Giacomo
Lugli Enrico
Manfredotti Davide
Ori Simone
Partesotti Gianluca
Piccinini Elysa
Pollastri Simone
Righi Davide
Ronco Arianna
Sorbini Lucia
Taddei Sebastiano
Tagliavini Federica
Tostati Pierpaolo
Vaccari Filippo